

ARTRIBUNE.COM HOME PAGE

Duomo di Firenze: scoperte sulla Cupola del Brunelleschi antiche tracce di animali

4 GENNAIO 2021

<https://www.artribune.com/arti-visive/archeologia-arte-antica/2021/01/duomo-firenze-scoperte-cupola-brunelleschi-tracce-animali/>



ARCHEOLOGIA & ARTE ANTICA

## Duomo di Firenze: scoperte sulla Cupola del Brunelleschi antiche tracce di animali

Claudia Giraud - 4 gennaio 2021

Cani, gatti, volpi, galline, ma anche simboli come croci, marchi di antiche fornaci: sono le antiche impronte e segni ottocenteschi ritrovati dall'Opera di Santa Maria del Fiore durante i restauri della Cupolina absidale. Ecco...

Home > arti visive > archeologia & arte antica > Duomo di Firenze: scoperte sulla Cupola del Brunelleschi antiche tracce di animali

arti visive

archeologia & arte antica

## Duomo di Firenze: scoperte sulla Cupola del Brunelleschi antiche tracce di animali

By Claudia Giraud - 4 gennaio 2021



CANI, GATTI, VOLPI, GALLINE, MA ANCHE SIMBOLI COME CROCI, MARCHI DI ANTICHE FORNACI: SONO LE ANTICHE IMPRONTE E SEGNI OTTOCENTESCHI RITROVATI DALL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE DURANTE I RESTAURI DELLA CUPOLINA ABSIDALE. ECCO LA STORIA



*Una veduta della Cupola di Brunelleschi. Courtesy Opera del Duomo di Firenze*

Sono state appena scoperte antiche tracce di animali sulle tegole di terracotta che coprono la chiesa più famosa di **Firenze**: il ritrovamento è avvenuto durante la manutenzione invernale di una delle cupole absidali che circondano la grande **cupola del Brunelleschi** da parte di una squadra di operai specializzati dell'**Opera di Santa Maria del Fiore**, l'istituzione che preserva i monumenti di piazza del Duomo a Firenze.

## CUPOLA DEL BRUNELLESCHI: DAL RESTAURO ALLA SCOPERTA

*“Sono impronte che gli animali imprimevano sulle tegole di cotto lasciate ad essiccare al sole”,* ha spiegato ad *Artribune* l'architetto **Samuele Caciagli**, responsabile dell'area tecnica dell'Opera di Santa Maria del Fiore. *“Questo avveniva prima della cottura dalle fornaci di Impruneta dove Filippo Brunelleschi aveva scelto il materiale per rivestire la sua cupola”*. Una scoperta che va, così, a rinforzare e a suffragare conoscenze già assodate sulla costruzione della Cupola del Duomo di Firenze, su progetto di **Filippo Brunelleschi**, iniziata seicento anni fa – il [7 agosto del 1420](#) -: un anniversario che purtroppo la pandemia non ha ancora permesso di festeggiare degnamente con i tanti eventi culturali in programma ma che si spera di poter recuperare nel corso dell'anno.



*Impronte animali sulle tegole della Cupola del Brunelleschi, Foto di Ambra Nepi, Opera di Santa Maria del Fiore*

# LE IMPRONTE SULLE TEGOLE DELLA CUPOLA DI SANTA MARIA DEL FIORE

A testimonianza dell'importanza assunta dalle produzioni imprunetine nel XIV e nel XV secolo, e in particolare per Brunelleschi esiste, infatti, anche una *Vita di Filippo Brunelleschi*, scritta da **Antonio Manetti**, che ricorda come il celebre architetto fiorentino supervisionasse personalmente la produzione degli embrici delle fornaci dell'Impruneta destinati alla Cupola di Santa Maria del Fiore. “*Come ha svelato uno studio di un gruppo di esperti internazionali coordinati da Margaret Haines e dall'Archivio storico dell'Opera*”, ha continuato Caciagli, “*Filippo Brunelleschi acquistò materiale di copertura dalle fornaci di Impruneta perché conosceva la sua qualità eccezionale*”. L'usanza antica prevedeva poi che queste tegole venissero essiccate all'aperto e per questo capitava che degli animali ci camminassero sopra lasciando le loro impronte. Così, ora, sulle tegole che ricoprono la Cupola del Brunelleschi e le Cupolette ci sono tante antiche impronte (risalenti per lo più al 1800) di piccoli animali domestici: cani, gatti, faine, galline, ma anche simboli come croci, marchi di antiche fornaci, oppure date e nomi di chi le aveva fatte in successivi interventi di manutenzione della cupola nel corso dei secoli. “*Questa non è la scoperta del secolo*”, ha concluso Caciagli, “*ma abbiamo catalogato tracce che ci permettono di ricostruire datazione e provenienza dell'intervento, ma anche di rivivere questa bellissima storia, ovvero che sulla cupola ci sono manufatti artigianali che hanno vissuto la propria vita e che continuano ancora a raccontare delle storie che vanno dal passaggio dell'animale, fino al cuore dell'innamorato o alla croce che poteva servire a dare buon auspicio o a benedire la struttura. Tanti passaggi dell'uomo che con la sua attività ha lasciato un segno diventando storia*”.

– *Claudia Giraud*



Gruppo di operai dell'Opera che hanno eseguito l'ultimo dei lavori di sostituzione di alcune tegole, Courtesy Opera di Santa Maria del Fiore

